

Là dove nasce il Volga

Tver' è un città posta a Nord-Ovest di Mosca, a circa 160 km, sulla strada per San Pietroburgo. Fu in passato, prima di Mosca, centro culturale e politico, cuore e anima della Russia. Combatté una lunga lotta per la libertà e l'indipendenza della sua Terra e di tutta la Cristianità Ortodossa.

Gli avvenimenti storici Le tolsero il ruolo politico di centro di aggregazione dei Russi, ma la città ha continuato, e continua, a vivere nello spirito di libertà e di giustizia che già l'avevano animata.

Oggi, fedele ai propri costumi ed alle proprie tradizioni, mantiene un proprio distinto posto nella vita economica, sociale e culturale della Russia. Ad una delle sue grandi tradizioni artistiche, quella della pittura, è dedicata questa mostra. I pittori dei quali sono riprodotti i quadri sono contemporanei e quasi tutti viventi. Tutti hanno partecipato ad esposizioni a livello regionale e nazionale in Russia, ed a livello internazionale. Si tratta soltanto di alcuni degli artisti di Tver', ben rappresentativi, comunque di una più articolata e complessa realtà artistica.

V.P. Abramovich

Abramovich Vladimir Pavlovich è nato nel 1951 a Nelidovo, nella regione di Kalinin (Tver'). Ha studiato alla Scuola d'Arte di Abramtsevo (presso Zagorsk, ora Sergiyev Posad) ed è membro dell'Unione dei pittori della Russia. Si è fatto conoscere come scultore; ora ama dipingere paesaggi e, con una certa ricerca di uno "stile antico", nature morte. Ha partecipato a numerose esposizioni di livello locale, nazionale e internazionale.



N. Dochkin

Dochkin Nikolay Viktorovich è nato nella regione di Tula nel 1935. Ha studiato alla Scuola d'Arte "pamyati 1905 goda" di Mosca. Dal 1962 al 1967 ha insegnato nella Scuola d'Arte di Tver'. È membro dell'Unione degli Artisti dell'URSS dal 1968, membro dell'Unione dei Pittori della Russia e del Soviet artistico della Sezione di Tver' del Fondo Artistico della RSFSR. È grafico e pittore. I suoi soggetti preferiti sono i paesaggi, le nature morte ed i bozzetti scenici per teatro. Suo tema principale è la natura della Russia centrale: ampi campi con il profilo di un villaggio nell'aria tremolante, un sentiero nel bosco nel sole mattutino. Ha partecipato ad esposizioni nazionali ed estere, in Finlandia, Bulgaria, Francia e Italia. Le sue opere sono presenti in musei statali ed in collezioni private, anche inglesi e americane.



A. Dubov

Dubov Aleksandr Fedorovich è nato nel 1937 nel villaggio di Sementsevo nella provincia di Kalinin (Tver'). Ha frequentato la Scuola d'Arte di Ivanovo. Ha continuato la sua formazione professionale in diverse "dace" dell'Unione degli Artisti della Russia, tra le quali la Dacia Accademica intitolata a Repin e "Baykal". Si è trasferito a Kalinin (Tver') nel 1965. Dallo stesso anno è membro dell'Unione degli Artisti Russi. Ha partecipato ad esposizioni a Tver' e in grandi città russe quali Mosca, San Pietroburgo, Nizhny-Novgorod, Ryazan', Yaroslavl', Kostroma, Ul'yanovsk, Kuybishev (ora Samara), Tula, Voronezh, Volgograd e Vladimir. Ha partecipato a mostre in Finlandia (1974 e 1977), Bulgaria (1994 e 1998), Italia (1996), Giappone (1995) e Inghilterra (1997). Sue opere si trovano nelle collezioni della pinacoteca di Tver', nel Museo etnografico di Tver', nella Pinacoteca di Primorsk, presso il Fondo degli Artisti della Russia ed anche in collezioni private in Inghilterra, Bulgaria, Germania, Italia, Canada, USA, Francia e Giappone. Nel 1992, con decreto del Presidente della Federazione Russa, è stato conferito ad A. F. Dubov il titolo di Artista emerito della Russia.



B.L. Gershfeld

Gershfeld Boris è nato nel 1942 nel villaggio di Novaya Pishma, nella regione di Ekaterinburg, negli Urali. Nel 1966 si è diplomato presso il dipartimento artistico dell'Istituto Pedagogico di Kursk.

Si è dedicato all'insegnamento presso una Scuola d'Arte e a diversi lavori di urbanistica e per interni.

Sue opere furono esposte a Tver' negli anni 1970 e 1980 e, con quelle di artisti locali, in Finlandia nel 1982 ed a Leningrado (San Pietroburgo) nel 1990. Del 1990 è anche una sua mostra personale.

Come artista si è formato negli anni '60, quando la ricerca artistica, con lo *hard style*, si poneva in contrasto con il *realismo sovietico*, adottando metodi d'espressione nuovi: disegno semplificato, robusto, pieghe e forme rigide. Più che ad immagini "belle", si è orientato presto verso una nuova espressività.

Caratteristica dei suoi ritratti è la spiritualità. Nelle sue "nature morte", rivela, con la delicatezza del disegno e delle forme, il tentativo di riprodurre il rapporto dell'uomo con il mondo che gli sta attorno. La sua immaginazione crea movimento con un insieme di soluzioni grafiche o cromatiche. L'uso di macchine crea movimento con un insieme di soluzioni grafiche e cromatiche. L'uso di macchine di colore saturo e, a volte, di colori tenui danno plasticità alla sua pittura.

A.P. Knyazev

Knyazev Aleksandr Petrovich è nato nel 1947 a Erevan, in Armenia. Nel 1969 ha frequentato la Scuola d'Arte di Abramtsevo (presso Zagorsk, ora Sergiyev Posad) e poi la Scuola superiore d'arte "V. I. Mukhina" a Leningrado (San Pietroburgo), nella sezione di pittura decorativo-monumentale. Dal 1982 è membro dell'Unione dei Pittori della Russia. Ha partecipato a mostre in città russe quali Khabarovsk, Blagoveshchensk, Vladivostok, Chita, Komsomol'sk-na-Amure, Ulan-Ude, Tver', Mosca, San Pietroburgo e Vladimir, e all'estero in Bulgaria, Italia, USA, e in altri Paesi. Opere dell'artista sono state acquistate dal Ministero della Cultura, Fondo degli Artisti. Altre si trovano in collezioni private e di enti in Russia e all'estero.



V. Litvinov

Litvinov Vladimir Aleksandrovich è nato nel 1956 a Kalinin (Tver'). Dal 1974 al 1980 ha studiato presso la Scuola d'Arte intitolata a "Venetsianov" in Tver' e dal 1980 al 1986 presso l'Istituto Statale d'Arte "Surikov" di Mosca. Si è specializzato in pittura monumentale. Dal 1986 al 1995 ha lavorato nella sezione del Fondo degli Artisti dell'URSS di Chita. È autore di 56 grandi opere monumentali: mosaici, pitture murali e vetrate. Ora si dedica prevalentemente alla pittura a cavalletto. I suoi soggetti sono ritratti, nature morte e paesaggi. Ha partecipato a molte mostre, nazionali e internazionali e collabora con note gallerie in Mosca. È membro dell'Unione degli Artisti della Russia.



A.V. Morozov

Morozov Anatoliy Vasil'yevich è nato nel 1940 a Vyshny Volochek nella Regione di Kalinin (Tver'). Ha studiato alla Scuola di pittura, scultura ed architettura "I. E. Repin" di Leningrado (San Pietroburgo). Ha insegnato nella Scuola d'Arte "Venetsianov" di Tver'. È membro dell'Unione degli artisti di Russia. Ha partecipato a mostre di livello locale, repubblicano e nazionale, ed anche all'estero. Lavora in diversi generi: quadri tematici, ritratti, nature morte, sempre con grande professionalità e sensibilità. Sa percepire la varietà cromatica del mondo che lo circonda e trasmettere le proprie emozioni. Lo attirano la vita dei semplici lavoratori dei villaggi ed i loro volti espressivi.



L'ACCADEMIA DI TVER PITTORI RUSSI CONTEMPORANEI

Iniziativa promozionale a sostegno del fondo di storia moderna e contemporanea dell'Alto Sebino



Sala Zitti
Accademia Tadini Lovere
dal 26 nov. al 26 dic. 2011

INGRESSO LIBERO

Orari di apertura

FERIALI ore 16,00 - 19,00 (escluso lunedì)

FESTIVI ore 10,00 - 12,00 e 15,00 - 19,00



V.P. Semënov

Semënov Viktor Petrovich è nato a Kalinin (Tver') nel 1935. Ha studiato presso la sezione pedagogica della Scuola d'Arte di Ivanovo.

Membro dell'Unione Artisti dell'URSS dal 1982, ha fatto parte della Commissione di revisione dell'Organizzazione di Kalinin (Tver') dell'Unione degli Artisti della RSFSR.

Si dedica a ritratti, paesaggi e nature morte. Ha partecipato a mostre del più alto livello in patria e all'estero. Sue opere sono esposte in musei pubblici ed arricchiscono collezioni private, anche straniere.



Y.G. Smirnov

Smirnov Yuriy Georgyevich è nato nel 1933 nel villaggio di Olenino della regione di Kalinin (Tver'). Ha studiato presso le Scuole d'Arte di Orlov e Yaroslavl'. Ha partecipato a mostre di livello locale, di singole repubbliche, nazionali ed estere. Sue opere sono esposte in gallerie d'arte di molti paesi, quali Inghilterra, Francia, Italia, Polonia, Bulgaria, oltre alla Russia, e fanno parte di collezioni private. È membro del Consiglio dell'Organizzazione di Tver' dell'Unione degli Artisti della Russia. Suoi soggetti preferiti sono i ritratti ed i paesaggi.



V.S. Solodov

Solodov Vsevolod Sergeevich è nato nel 1930 a Rzhev, nella provincia di Tver'. Ha frequentato la Scuola d'Arte "pamyati 1905 goda" di Mosca. È pittore e si dedica anche a bozzetti scenici teatrali ed alla pittura monumentale. Dal 1953 al 1955 lavorò per l'allestimento artistico del teatro drammatico di Tomsk. Nel 1955 si è trasferito a Kalinin (Tver') ed ha lavorato come pittore principale presso il Teatro Drammatico dell'oblast. Come pittore ha partecipato a numerose mostre in Russia e all'estero. Proprietari delle sue opere sono i musei di Tver' e di altre città del Paese, e intenditori d'arte stranieri. Nel 1980 il museo etnografico di Tver' ed il Ministero della Cultura della Russia hanno acquistato tutti i 74 lavori di una sua mostra personale dedicata a Tver'. È membro dell'Unione nazionale degli Artisti dal 1960. Nel 1998, con decreto del Presidente della Federazione Russa, a V.S. Solodov è stato conferito il titolo di Artista emerito della Russia.



B.S. Zaprudnov

Zaprudnov Boris Semënovich, pittore e grafico, è nato nel 1935 nella città di Kovrov nella provincia di Vladimir.

Nel 1961, completati gli studi presso la Scuola d'Arte di Ivanovo, si è trasferito a Kalinin (Tver'). Ha lavorato negli istituti dell'Unione degli Artisti della RSFSR ed ha partecipato a mostre locali, di livello repubblicano e nazionale, e all'estero: in Italia, Francia, Irlanda, Israele, Finlandia. Le sue opere sono presenti in musei statali ed in collezioni private. È membro dell'Unione degli Artisti dal 1968.

Ama esprimersi nella grafica e nel disegno. I suoi ritratti a carbone su carta colorata sono espressivi, fedeli e vivi. Ha creato una serie di questi ritratti nella centrale elettronica di Kalinin (Tver'). Ha lavorato con N. V. Dochkin in pitture monumentali su pannelli, per interni ed esterni di edifici.



La rinascita della pittura a Tver'.

Realtà e paesaggio.

"[dove]" il Volga ha generosamente ceduto [...] il suo delicato colore o lo sconfinato Cielo si è adagiato sull'immensità dei campi"

Gli artisti di Tver' perseguono un esplicito denominatore comune, quale s'identifica nella raffigurazione del disgelo e nell'amore che li fa parte integrante della loro terra. Molti dei loro quadri (quando non s'incentrano sugli strumenti di una quotidianità contadina o pastorale) hanno come soggetto l'arrivo della Primavera ('marzo') o quello dell'Estate ('maggio'). È altrettanto vero che anche l'Autunno ('ottobre') e l'imminente Inverno trovano spazio in queste narrazioni pittoriche, ma la loro presenza sembra assumere un duplice ruolo. Il primo ne vuole esorcizzare il freddo e la solitudine nell'attesa della fase in cui l'anno verterà di nuovo al bello, mentre il secondo sottintende il piacere di ammirarne comunque la bellezza adamantina, striata d'ombre azzurre e violette, da un interno riparato e caldo. In tal modo il freddo diviene una semplice suggestione che non inficia la struggente liricità dell'immagine dipinta.

Così che gli artisti di Tver' individuano nell'urgenza della difesa della Natura il nuovo orizzonte dell'etica sociale. Il respiro della bellezza agreste e boschiva quale si percepisce nei loro dipinti è, in realtà, denso di costanti etiche nel confronti dello spazio esistenziale che, dilatato a esperienza planetaria, diventerà l'ultima frontiera disposta ad accogliere il nostro vivere giornaliero.

Una bellezza che raccoglie i bagliori di un sole tiepido sulle betulle, che fa rispecchiare le acque del Volga e indica in un campo la metafora del "Giardino dell'Eden". È da tutto questo che traspare l'etica panteistica, d'etimologia ortodossa, che accomuna l'anima russa e trova sfogo nell'estasi ammirata nella rappresentazione del proprio mondo. I tocchi rapidi del pennello sottopongono i pigmenti cromatici all'apparente casualità del gesto che, invece, li accende di vibrazioni all'interno di una materia composta poeticamente: ordine intellettuale nell'apparente caos della Natura. Un vitalismo che, non a caso, sconfinava così dal microcosmo (la zolla tempestate dai timidi fiori che forano l'ultimo strato di neve) al macrocosmo (gli ammassi stellari dell'universo) al quale anelano le chiome degli abeti.

In tutto è onnipresente il sentimento metamorfico di una realtà che sconfinava nel surreale, cioè di un'attrazione fantastica la quale trova la propria metrica nello scorrere delle stagioni, vale a dire nel cronografo più antico dell'umanità. Ne dipendono, quindi, visioni di ariosa vivacità e di disteso abbandono onirico. Le medesime che in un fluire senza soluzione di continuità muovono da una cultura pittorica limpida e raffinata. Alludo a quelle atmosfere le quali pervadono la tradizione letteraria russa, da Dostoyevskiy a Pushkin, e penetrano nella pittura contemplativa d'Isaak Levitan (*Boschetto di betulle*, 1894-'89; *Pace eterna* 1894; *Marzo*, 1895, tutti della Galleria Tret'jakov di Mosca; *Lago*, 1900, San Pietroburgo, Museo Russo) e in quella densa di fermenti d'Il'ya Repin. E' quest'ultimo, dopo i soggiorni parigini, a portare in patria le novità dell'Impressionismo.

Repin illumina la realtà più umile della sua terra. I suoi personaggi, dai *Battellieri del Volga* (1871-73, San Pietroburgo, Museo Russo) alla *Processione del Governatorato di Kursk* (tanto per fare un esempio) sono immersi in un "plein air" di matrice francese (paragonabile, anche nella cronologia, agli esiti di un Giuseppe De Nittis o di un Francesco Paolo Michetti) in cui la presenza umana è esaltata, senza alcuna disparità, in un'ottica che ferma l'attimo e lo sottopone a una verifica critica, talvolta ammirata, evidenziandone i contrasti e le armonie in un "plein air" dinamico, narrativo, continuo (il cinema muove i suoi primi, significativi passi).

Infatti, superata con una dissolvenza (o con un'eclisse) la problematica del realismo socialista, il respiro maestoso della "Terra di Tver'" è tornato protagonista della vocazione visiva dei suoi interpreti.

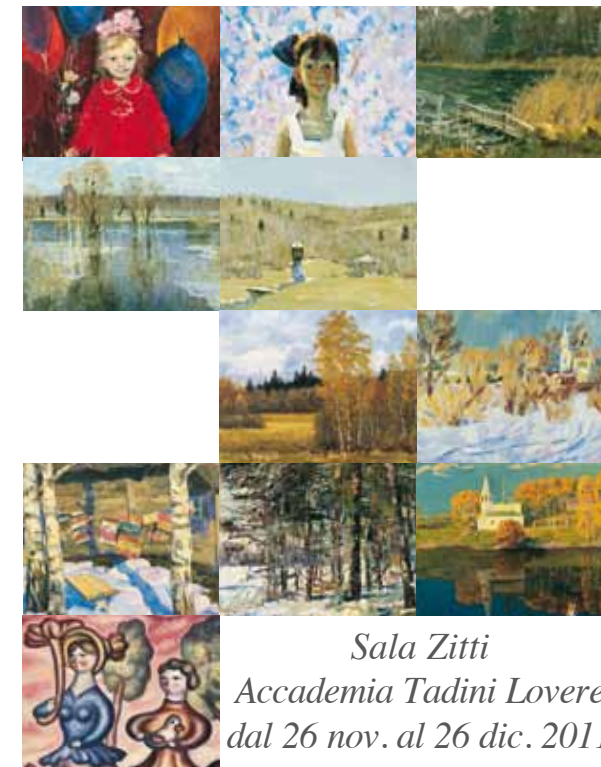
Il luore azzurrino del cielo riflesso dal Volga ha ripreso a diffondersi sui campi fioriti di lino. Qui l'avanguardia s'identifica con la distanza che gli artisti le hanno imposto. La bellezza è quindi nella riscoperta della "facies" eterna del territorio, nonché nel suo irrinunciabile spettacolo. Nondimeno non uno sguardo all'indietro, bensì la verifica di quel che era sempre stato, cioè la sua analisi emotiva attraverso una prassi culturale (congenita) della visione che, di fatto, era sempre stata operante nell'intimità delle scelte di ognuno di questi pittori fino agli esiti più attuali: opere che, pertanto, sembrano parlare più esplicitamente all'anima che all'intelletto.

Maurizio Marini



L'ACCADEMIA DI TVER PITTORI RUSSI CONTEMPORANEI

Iniziativa promozionale a sostegno del fondo di storia moderna e contemporanea dell'Alto Sebino



*Sala Zitti
Accademia Tadini Lovere
dal 26 nov. al 26 dic. 2011*

INGRESSO LIBERO

Orari di apertura

FERIALI ore 16,00 - 19,00 (escluso lunedì)

FESTIVI ore 10,00 - 12,00 e 15,00 - 19,00

